



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

19 NOV. 2020

N. 14949 / 2-18.3

Gruppo Consiliare
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 19 novembre 2020

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

ODG N. 22

Al Presidente del Consiglio regionale
della Toscana

Ordine del giorno ai sensi dell'articolo 180 del Regolamento Interno.

Oggetto: collegato alla proposta di legge regionale n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Terza variazione), in merito alla tutela delle attività interessate dalle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia "Covid-19", attualmente non ricomprese tra i provvedimenti di ristoro previsti dal Governo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la proposta di legge regionale n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Terza variazione);

Vista la proposta di legge regionale n. 5 (Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2020-2022);

Premesso che, come noto, il Governo ha prorogato con delibere del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020 e del 07 ottobre 2020, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza della patologia del Covid-19, fino al prossimo 31 gennaio 2021;

Preso atto che le conseguenti misure restrittive adottate dal Governo, tra le ultime quelle contenute nel Dpcm del 3 novembre 2020, necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia "Covid-19", hanno prodotto e tuttora comportano criticità importanti per le attività economiche interessate, sia direttamente che indirettamente, da provvedimenti di chiusura o riduzione delle medesime attività;

Visto il testo del c.d. decreto-legge "Ristori" approvato il 27 ottobre 2020 dal Consiglio dei ministri contenente interventi di sostegno economico per le attività che hanno subito danni a causa delle misure anti-Covid;

Tenuto conto di quanto contenuto nel successivo decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (c.d. decreto "Ristori bis"), recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", resosi necessario in conseguenza del passaggio di alcune Regioni in zona rossa a causa della curva epidemiologica, che ha implementato le categorie previste dalla tabella di cui all'Allegato 1 al decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, con ulteriori beneficiari di contributi a fondo perduto, e ha rimodulato l'intensità del sostegno ad alcune categorie, in particolare i settori economici individuati dai codici ATECO 561030-gelaterie e pasticcerie, 561041-gelaterie e pasticcerie ambulanti, 563000-bar e altri esercizi simili senza cucina e 551000-Alberghi;

Preso atto che:

- il ministro della Salute, sentiti i Presidenti delle Regioni interessate, ha firmato l'ordinanza 13 novembre 2020 che individua le Regioni che, in base all'analisi dei dati epidemiologici sulla diffusione dell'epidemia e agli scenari di rischio certificati nel report dell'Istituto superiore di sanità, passano dall'area gialla a quella arancione e rossa (rischio alto, scenario 3 l'area arancione; rischio alto, scenario 4 l'area rossa);
- nello specifico in base alla nuova ordinanza la Toscana, assieme alla Campania, è entrata, a far data dal 15 novembre u.s., nella zona rossa nella quale già si trovavano: Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano; mentre le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche sono entrate nell'area arancione unendosi a: Abruzzo, Basilicata, Liguria, Puglia, Sicilia e Umbria;
- tale passaggio della Toscana nella zona rossa comporta un ulteriore inasprimento di alcune misure tra le quali la chiusura di una serie di attività economiche per le quali era concessa l'attività nella situazione precedente;

Rilevato che nonostante l'ingente sforzo economico messo in atto da parte del Governo, risulterebbero tuttora escluse dai provvedimenti governativi di ristoro tutta una serie di attività che hanno subito un danno economico, diretto o indiretto in base alla filiera in cui operano, dai provvedimenti restrittivi adottati dello stesso Governo;

Preso atto che, a mero titolo di esempio ed in forma non esaustiva, è utile richiamare i seguenti settori e attività ricompresi nella problematica in oggetto:

- le attività di **commercio all'ingrosso di prodotti alimentari** (Codice Ateco 46.36) per i settori pasticceria, panificazione, bar, gelateria, hotel, ristoranti e pizzerie che a causa della chiusura o riduzione drastica dell'attività hanno subito una conseguente contrazione delle attività per la filiera dei fornitori;
- il settore delle **scuole di danza private** per le quali si ritengono opportuni interventi a fondo perduto previsti per l'intera stagione lavorativa, intesa da novembre 2020 ad agosto 2021, o comunque per un periodo non inferiore alla chiusura forzata imposta dal Governo

centrale; tale settore richiede, inoltre, la necessità di procedere quanto prima ad una riorganizzazione del comparto, arrivando ad una definizione ordinata, univoca e uniforme sul territorio nazionale, riguardo la figura professionale dell'insegnante di danza e della sua attività specifica, al fine di conferire adeguato riconoscimento e dignità a tale figura professionale;

- il settore dei venditori di fiori, attualmente in grande sofferenza per le limitazioni imposte al settore del wedding e, in generale, delle cerimonie;
- il settore delle mense scolastiche e aziendali che, nonostante siano attività ancora consentite, si trovano in grande difficoltà a causa dello smart working di molti lavoratori e della didattica a distanza nelle scuole interessate, tanto che secondo alcune associazioni di categoria (es. ANIR-Confindustria), stanno scontando "una flessione fino al 50% dei fatturati che mette a rischio migliaia di lavoratori";
- il settore degli spettacoli viaggianti, commercio ambulante in special modo fieristico, gli organizzatori di spettacoli dal vivo e di produzioni artistiche e teatrali;

Considerato che, anche alla luce di quanto richiamato in precedenza, vi sono, quindi, una serie di attività che si trovano ad affrontare una grossa perdita economica e finanziaria, in conseguenza delle pur necessarie decisioni del Governo, senza avere la possibilità di accedere alle forme di sostegno, perché il codice Ateco di tali attività non risulta ricompreso dall'Allegato 1 del decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149, ovvero dal c.d. decreto "Ristori Bis";

Tenuto conto che, anche a livello nazionale, le associazioni di categoria hanno avanzato una proposta per arrivare a superare il metodo basato sui codici Ateco, ragionando invece in una logica di filiere;




Ritenuto che data la straordinarietà della situazione attuale risulta quanto mai necessario e urgente introdurre misure a sostegno di tutti i settori interessati dai necessari provvedimenti restrittivi dovuti all'emergenza sanitaria, con particolare attenzione alle aree inserite in zona rossa;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché si possa procedere all'introduzione nella lista dei beneficiari dei c.d. decreti "Ristori" e "Ristori bis" le categorie e attività - alcune delle quali indicate in narrativa - che, anche se non ricomprese in tale elenco, hanno subito un calo del fatturato a causa dei necessari provvedimenti nazionali di contenimento della pandemia da Covid-19;
- contestualmente, a procedere ad una ricognizione sul territorio regionale delle medesime attività di cui al punto precedente, al fine di valutare ogni possibilità di intervento autonomo della Regione Toscana, anche all'interno della prossima manovra di bilancio, per una serie di categorie fortemente penalizzate dalle pur necessarie misure restrittive dovute alla pandemia Covid, che al momento risultano senza alcuna forma di ristoro;

- in conseguenza del passaggio della Toscana alla zona rossa, ad attivarsi nei confronti del Governo affinché vengano valutate ulteriori misure specifiche, anche a partire dalla prossima manovra di bilancio, per le attività economiche, produttive e sociali ricadenti nei territori passati in zona rossa e quindi in grande sofferenza a causa delle maggiori limitazioni e chiusure imposte.

I Consiglieri

VINCENTO CECARELLI 
ANDREA PIERONI 
MASSIMILIANO PESCHINI 
LARIA BUGETTI 